

10

domande a

ANTONELLO FASSARI

L'attore Antonello Fassari, 69 anni, è il testimonial di "Arte da bere - Le dimore del vino", il progetto che racconta la storia del Lazio a partire dai suoi più celebri vitigni.

Il vino: bianco o rosso?

«Bianco, ma solo perché non tollero i tannini del rosso».

A quali ruoli è più legato?

«Quelli che non ha mai visto nessuno. E Cesare dei *Cesaroni*».

Per strada la chiamano ancora Cesare?

«Ormai no, se mi fermano è perché riconoscono Antonello».

La scambiano mai per qualcun altro?

«Spesso per Maurizio Mattioli. Una volta per Ennio Fantastichini: un fan era così convinto che fossi lui, che ho dovuto fargli l'autografo firmandomi Ennio».

Un remake de "I Cesaroni"?

«Lo escludo, c'è un problema di diritti. E poi sarebbe fuori tempo massimo».

È tifoso: che dice della Roma?

«Ha una discontinuità che mi fa venire i nervi. Ci manca sempre qualcosa».

Ha conosciuto Totti?

«Ai tempi de *I Cesaroni*, quando girammo una puntata a Trigoria. Sono pazzo di lui».

Il romano fuori dal Gra è incomprensibile?

«Il romano è una parlata comprensibilissima. È un falso problema dettato dall'invidia».

La sua Roma: quale?

«Aldilà della mia fede, mi trovo bene nelle chiese. Se Roma non fosse diventata la Capitale, oggi sarebbe una meravigliosa città santa».

Dove la rivedremo?

«A teatro, con Massimo Dapporto, nella pièce *Il delitto di via dell'Orsina*. Debutteremo il 9 a Milano e la prossima stagione saremo a Roma».

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTONELLO
FASSARI,
69 ANNI,
TESTIMONIAL DI
"ARTE DA BERE"
SARÀ A TEATRO
A ROMA
CON "IL DELITTO
DI VIA
DELL'ORSINA"